

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Maturità 2019

Domani il via con la prova di italiano

Ansia e notti agitate per 9.300 candidati Ma la bocciatura è un incubo per pochi

Circa 300 nel Bresciano gli studenti che non sono stati ammessi all'esame Numerose le novità

Elisabetta Nicoli

■ Maturità. Rieccoci all'appuntamento degli appuntamenti scolastici, quello che - a differenza delle interrogazioni - ha il potere di togliere il sonno anche anni dopo l'aver portato a casa quel benedetto foglio di carta.

A chi tocca. Quest'anno i candidati bresciani alla prova sono 9.300, ma non tutti si presenteranno, dizionario alla mano, alla prima prova, quella di italiano. Infatti, i non ammessi - in base alle stime nazionali - sono circa il 3,6%, una percentuale inferiore a quella degli anni precedenti. La riforma, infatti, ha allargato le maglie consentendo l'ammissione alle prove anche con una insufficienza, il che fa presumere che gli studenti che dovranno «ripassare dal via» a Brescia e provin-

cia saranno circa 300. Le percentuali di non ammessi cambiano però in maniera significativa da scuola a scuola. Per esempio al liceo scientifico Calini soltanto in due sono stati esclusi dall'esame (1%), mentre al Cossali di Orzinuovi sono addirittura 4 su 45 (8,8%). Quattro anche i non ammessi al Capirola di Ghedi su circa 90 scrutinati, mentre al Bonsignori di Remedello sono 3 su 78.

A compimento del percorso quinquennale, le valutazioni negative sono molto meno frequenti e, una volta superato lo scrutinio finale, rare sono le bocciature all'esame: se ne sono avute in provincia 74 lo scorso anno, mentre la percentuale dei diplomati è stata del 99,4 per cento.

La maturità rinnovata impegna le 233 commissioni al lavoro per un avvio sereno e pro-

duativo delle prove. I numeri - 9.300 candidati di cui 250 circa privatisti, per un totale di 465 classi quinte - sono lievemente in crescita rispetto a un anno fa. Alle sostituzioni - di 18 presidenti e 52 commissari esterni - ha immediatamente provveduto secondo consuetudine l'Ufficio scolastico territoriale, già mettendo in conto la possibilità di qualche ulteriore defezione dell'ultimo minuto, documentata per «legittimo impedimento».

Dopo le riunioni plenarie della mattina nelle scuole, i presidenti si sono ritrovati ieri pomeriggio nell'aula magna dell'istituto Tartaglia, per concordare le linee-guida e chiarire alla presenza del dirigente dell'Ust Giuseppe Bonelli e del direttore tecnico di riferimento Fabio Molinari aspetti che possono riservare qualche interrogativo.

Le tracce. Oggi il lavoro preparatorio prosegue e domani, all'avvio, si scioglierà l'attesa dei candidati smentendo o confermando le congetture della vigilia riguardo alle tracce custodite nel plico informatico, che la chiave ministeriale

consentirà di deciptare in contemporanea in tutta Italia. Convocati per le 8.30, i maturandi avranno sei ore a disposizione per consegnare l'elaborato d'italiano. Si differenziano i tempi e le tracce a seconda degli indirizzi per il secondo scritto, di giovedì 20: nuovo è l'abbinamento di materie (greco e latino al classico, matematica e fisica al liceo scientifico), già sperimentato con le simulazioni dei mesi scorsi.

Incognite. È la terza prova a riservare le maggiori incognite: cancellato il «quizzone», si passa direttamente all'orale, di nuova impostazione. Non si fa più affidamento sulla tesina introduttiva, il colloquio interdisciplinare prende avvio dal testo o dai testi contenuti in una a scelta delle tre buste a sorpresa, che i commissari confezionano in queste ore basandosi sul documento del Consiglio di classe, esplicitivo del lavoro svolto. Si arriva all'esame con un credito che può arrivare a 40 punti, ripartiti fra i tre ultimi anni del percorso. Per ciascuna delle tre prove sono disponibili venti punti e il totale, con punteggio pieno, è di cento centesimi con possibile aggiunta di lode. La commissione ha la facoltà di assegnare bonus, di cinque punti al massimo. //



Meno uno. Manca solo un giorno all'inizio dell'esame

Dalle Alpi alla Sicilia deve «ripassare dal via» il 4%

Numeri e curiosità

■ A compimento di cinque anni di studio si riduce notevolmente il numero delle valutazioni negative, al momento dello scrutinio di classe per l'ammissione all'esame e quest'anno si riduce ulteriormente, per la facoltà data alle commissioni di decidere in tal senso anche di fronte a un'insufficienza. Sui 520mila candidati, iscritti all'esame quest'anno, il Ministero calcola un tasso di ammissione del 96,3 per cento, con differenze non eclatanti

tra le diverse regioni: la Lombardia si attesta infatti al 96 per cento e la Basilicata, che è la più «generosa», al 97,8 per cento. A esame concluso, ancor più ridotto è solitamente il tasso dei non diplomati sul numero degli ammessi: meno dell'1 per cento, lo scorso anno a Brescia.

A spaventare più di tutto sono la seconda prova e l'orale; in particolare i più terrorizzati - stando anche a quello che riferiscono le community di studenti - sono gli alunni del liceo classico, dove la seconda prova prevede latino e greco insieme. //

PIAZZA CARLINO
EURORICAMBI

RICAMBI ELETTRODOMESTICI
DI TUTTE LE MARCHE

FILTRI
CAPPA

ELETTRODOMESTICI
INCASSO

SACCHETTI
ASPIRAPOLVERE

RICAMBI STUFE
A PELLETT

ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

AGOSTO APERTI

BRESCIA - VIA MILANO, 29/A

☎ 030 317 788

www.carlinopiazza.it

Il premio Nobel Sharpe sul futuro delle pensioni

All'Università

■ Sistema pensionistico tra sostenibilità economica e criticità legate all'andamento demografico. Ne discuterà a Brescia il premio Nobel per l'economia William Sharpe, che giovedì prossimo alle 10, nell'aula magna del dipartimento di Economia e management dell'Università di Brescia (via San Faustino 74/b), interverrà in un convegno insieme ai due economisti Tito Boeri e Agar Brugiavini.

L'incontro, dal titolo «Pensioni, assistenza sociale, scenari demografici. Le sfide del welfare per il futuro», è stato organizzato dall'Istituto di studi economici e per l'occupazione (Iseo) e dall'Università Statale. Rappresenta il momento clou, il solo aperto alla cittadinanza, della 16esima edizione della Summer school Iseo, che sta riunendo in Franciacorta 66 studenti universitari e docenti da ogni parte del mondo.

In uno scenario di transizione demografica, che vede un innalzamento dell'aspettativa di

vita media, insieme a una riduzione delle nuove nascite, l'incontro porrà l'attenzione sulla sostenibilità degli schemi pensionistici attuali. La crescente longevità da un lato metterà in discussione l'ipotesi di autosufficienza finanziaria del sistema, dall'altro aprirà all'ulteriore problema della copertura della spesa socio-assistenziale per i soggetti non autosufficienti. Saranno questi i punti su cui interverranno i relatori. William Sharpe, premio Nobel per l'economia nel 1990, professore emerito di finanza alla Graduate Business School dell'Università di Stanford, affronterà il tema da un punto di vista finan-

ziario, portando l'esempio degli Stati Uniti. Tito Boeri, professore alla Bocconi ed ex presidente dell'Inps, offrirà uno spaccato tanto scientifico quanto legato ai concreti problemi italiani, mentre Agar Brugiavini, professore all'Università Ca' Foscari, si occuperà del rischio di longevità. L'incontro è stato presentato ieri dal rettore dell'Università di Brescia Maurizio Tira, da Roberto Savona, associato di Economia degli intermediari finanziari, e da Riccardo Venchiarutti, vicepresidente Iseo. Il convegno è a ingresso gratuito, ma è richiesta la prenotazione su www.istiseo.org. // C.D.

Al convegno in via S. Faustino parteciperanno anche Tito Boeri e Agar Brugiavini